

che devono pure avere un margine sicuro contro gli aumentati rialzi della loro industria.

Di qui la necessità delle *Cantine Sociali* che sono l'emancipazione del piccolo agricoltore e proprietario. Oramai la sua sorte è chiara; o passare sotto le forche caudine del fabbricante di vino od emanciparsi colla Cantina sociale.

La scelta non può essere dubbia. È impossibile che i nostri agricoltori non sappiano o non vogliano uscire con energia da questo stato di cose, tanto contrario ai loro interessi e che è per essi causa continua di inquietudini e dolori. Perché niuno si trova in condizioni così cattive come il produttore d'uva; quando è giunto il giorno della vendemmia non può più attendere; poche giornate di più, un po' di pioggia o un temporale potrebbero distruggere tutta la sua ricchezza.

Eleviamo le nostre cantine sociali, simbolo della nostra redenzione economica! La vendemmia non sarà più un dolore per molti, ma una festa per tutti. Così accadde nella Valle dell'Ala in Germania, dove in pochi anni sorsero sei o sette cantine sociali, che redensero gli agricoltori dal monopolio dei grandi fabbricanti e dagli usurai.

Il giorno della vendemmia, le porte della cantina sociale si schiuderanno alle uve di tutti i soci che saranno liberati da mille inquietudini e umiliazioni. I vini saranno confezionati con cura e secondo i migliori metodi. Una estesa relazione d'affari permetterà di venderli sopra i mercati che hanno prezzi più remuneratori. Più cantine insieme associate, apriranno spacci comuni nei grandi centri di consumo e tenderanno in comune l'esportazione, per la quale si richiedono grandi quantità a tipo costante e forti capitali.

Questo ideale che presentiamo agli agricoltori del nostro Piemonte. Inerti e disuniti essi vedranno rinvilire i loro prodotti, accrescere i loro dolori. Affrontino coraggiosamente i destini; cerchino nell'associazione la forza che deve soccorrerli, e verrà forse il giorno in cui si persuaderanno di avere in tal guisa giovato agli interessi loro e a quelli del Paese!

Per l'erezione di un Ossario a Palestro

Diamo posto assai di buon grado nelle nostre colonne alla lettera seguente diretta dalla Real Casa al nostro illustre concittadino, Generale Emanuele Chiabrera, quale ben degno Presidente del Comitato per l'Ossario di Palestro, siccome quella che ci è la conferma dell'alta stima che egli, una delle più simpatiche figure del patrio riscatto, gode meritamente nelle eccelse sfere sociali.

Ill. Sig. Conte Emanuele Chiabrera - Tenente Generale della Riserva - Aiutante di Campo Gen. On. di S. M. il Re - Presidente del Comitato per l'Ossario di Palestro.

Monza, 29 Settembre 1889.

EGREGIO SIG. GENERALE,

Ho avuto l'onore di riferire a S. M. il Re quanto la S. V. Ill. mi scriveva con la pregiata lettera del 21 corr. mese.

La S. M., che prende sempre il massimo interesse a tutto ciò che tende a mantenere vivo negli italiani il ricordo dei fatti più gloriosi del nostro risorgimento e ad onorare la memoria di coloro che vi hanno contribuito lasciando

la vita sui campi di battaglia, ha plaudito allo scopo eminentemente patriottico ed umanitario che si è prefisso il Comitato per l'Ossario di Palestro, degnamente presieduto da V. S., e ben di buon grado accetta l'offerta fattagli con gentile pensiero, di prendere sotto i suoi auspici l'opera della quale il medesimo si è accinto.

Nel significarle quanto sopra, mi pregio soggiungerle che l'Augusto Sovrano si mostrava sensibile alle espressioni di affetto e di devozione della S. V. e dei benemeriti componenti il Comitato, verso i quali la M. S. desidera Ella sia interprete del suo grato animo.

La prego intanto di gradire, signor Generale, le proteste della maggiore stima ed osservanza.

Il Primo Aiutante di Campo
Generale PASI.

Politeama Acquese

Continuano le recite della compagnia piemontese Solari. Ieri a sera (Venerdì) avemmo come spettacolo straordinario, la serata a beneficio dell'attore buffo U. Sapey; il quale siccome fa l'idiota da giovane di spirito ed il provinciale da artista che la sa lunga, scelse naturalmente a base della sua beneficiata due produzioni della scuola del Ferravilla: *La Class d'Asò* del repertorio milanese e *Don Parabola ai Bagni* del Garelli. Il seratante non ha certo a lamentarsi del pubblico; una piena simile ed altrettante ovazioni non potrebbero far a meno di lusingare l'amor proprio dei più incontentabile dei beneficiati.

Piacque assai la brillantissima commedia del Priola *Un cont senza contea*. Quanto alla *Class d'Asò* come per il *Milanes an Mar* rappresentato alcune sere fa, il confronto tra l'interpretazione data a queste produzioni dalle varie compagnie milanesi succedutesi fra noi e quella data dalla compagnia Solari non ci porta certo a favorire quest'ultima. E si capisce; altri caratteri, altre espressioni, altri sentimenti sono necessari, dal momento che si vuole che i teatri di dialetto rappresentino l'indole speciale della regione cui il dialetto appartiene.

Nella settimana si ebbe la recita delle *Miserie d' Monsù Tracet*, il capolavoro di Bersezio ed il cavallo di battaglia del povero Toselli; e poi quelle delle *Prosperità* dello stesso *Monsù Tracet* che non è più viceversa poi un capo ma solamente un lavoro discreto dell'illustre autore sullodato.

Lunedì avremo la serata d'onore di quella graziosa prima attrice giovane e cantante che si chiama signora Teresina Merlone.

Il programma è assai attraente: *L'Disnè d' Natal*; *L' Merlo d' Teresin*; *la Danza delle Memorie*; *la Mascherata dei Pagliacci*... e pare che basti. Siamo certi che questa brava artista avrà dal nostro pubblico centuplicate in tale occasione quelle dimostrazioni di simpatia che seralmente esso le tributa.

Siamo poi lieti di annunziare che è allo studio un altro lavoro del Cav. Baccalaro, nostro concittadino. Certi che *I Amis del Tresell* avranno ottima accoglienza e fortuna, non possiamo che vedere con compiacenza la buona volontà con cui la Com-

pagnia Solari cerca di mantenersi la stima e la simpatia del pubblico acquese.

Per debito di cronisti dobbiamo registrare un po' di panico sollevatosi ieri a sera a teatro. Per imprudenza di qualcuno che si trovava fra le scene ad un tratto prese fuoco la carta che ricopre la spalla sinistra del proscenio. Per fortuna vi fu chi accorse tosto e lo spense in un attimo; ma intanto il pubblico in specie della galleria già alle viste delle fiamme faceva ressa alle porte. Tutto si tranquillizzò in pochi istanti; ma ci si fa intanto osservare che le porte della galleria e della platea si aprono verso l'interno del teatro; che le porte di soccorso erano tutte chiuse; che nella galleria le panche che stanno di fronte al proscenio ostacolano assai la circolazione; di guisachè per poco che le fiamme si fossero innalzate ancora la ressa del pubblico alle porte non avrebbe potuto fare a meno di produrre qualche disgrazia. — Ci pare che un po' di sorveglianza acciocché almeno tutte le porte restino ben aperte durante lo spettacolo, non sarebbe fuori di luogo. E se poi ci fosse almeno un pompiere di servizio ed attento, via non si potrebbe essere più tranquilli?

Stiano attenti quelli a cui tocca la responsabilità.

MERCURIALE DELLE UVE

21 Settembre.

Moscato b. Mg. 1270,6 da L. 3,50 a L. 2,15
Prezzo medio L. 3,07.
Uva nera Mg. 9662,1 da L. 3,80 a L. 2,40
Prezzo medio L. 3,40.

22 Settembre.

Moscato b. Mg. 1328,1 da L. 3,70 a L. 2,15
Prezzo medio L. 3,15.
Uva b. Mg. 405,3 da L. 3,50 a L. 2
Prezzo medio L. 2,71.
Uva nera Mg. 12027,2 da L. 3,85 a L. 2,75
Prezzo medio L. 3,38.

23 Settembre.

Moscato b. Mg. 1521,5 da L. 3,50 a L. 2,25
Prezzo medio L. 3,11.
Uva nera Mg. 11740,8 da L. 3,80 a L. 2,75
Prezzo medio L. 3,32.

24 Settembre.

Moscato b. Mg. 924 da L. 3,65 a L. 2,50
Prezzo medio L. 3,25.
Uva b. Mg. 117,2 da L. 2,75 a L. 2,25
Prezzo medio L. 2,41.
Uva nera Mg. 25421,5 da L. 4 a L. 2,50
Prezzo medio L. 3,39.

25 Settembre.

Moscato b. Mg. 742 da L. 4 a L. 2,50
Prezzo medio L. 3,19.
Uva nera Mg. 22309,5 da L. 4 a L. 2,70
Prezzo medio L. 3,37.

26 Settembre.

Moscato b. Mg. 466,7 da L. 4 a L. 2,50
Prezzo medio L. 3,10.
Uva b. Mg. 83,9 da L. 2,75 a L. 2,15
Prezzo medio L. 2,45.
Uva nera Mg. 16896,9 da L. 3,90 a L. 2,40
Prezzo medio L. 3,36.
Barbera Mg. 167,5 da L. 4 a L. 3,25
Prezzo medio L. 3,78.

27 Settembre.

Moscato b. Mg. 944,5 da L. 3,50 a L. 2,50
Prezzo medio L. 3,39.
Uva bianca Mg. 119,5 da L. 3 a L. 2,10
Prezzo medio L. 2,72.
Uva nera Mg. 24527,4 da L. 4 a L. 2,40
Prezzo medio L. 3,40.
Barbera Mg. 194 da L. 4,25 a L. 3,20
Prezzo medio L. 3,75.

Strevi — Ci scrivono:

Giovedì 26 corrente la famiglia Caranti-Boccaccio invitava a banchetto nella elegante villa di Rosso un' eletta di amici. Il pranzo era

rallegrato da gentili signore; erano pure presenti i nostri deputati onor. Raggio, Borgatta, Ferraris ed il consigliere provinciale avv. Toselli.

Alle frutta il signor Giuseppe Caranti volle ringraziare gli invitati loro porgendo cordiali auguri; disse ai deputati di tener conto dell'oramai esaurito contribuente, e fece voti perchè il nostro collegio possa sempre essere da loro rappresentato.

Risposero i deputati, ai quali si unirono gli avvocati Toselli, Fiorini e Braggio, ringraziando del gentile invito e facendo voti per la prosperità della famiglia Caranti.

Dopo il pranzo, che fu realmente squisito, gli invitati si recarono a visitare la vasta tenuta coltivata secondo le più recenti norme di agricoltura, ed hanno potuto constatare come il signor Giovanni Caranti, il quale mai non risparmia nè tempo, nè fatica, nè denaro allorché si tratta di agricoltura, abbia ridotto la villa Rosso in un sito non solo dilettevole, ma anche remuneratore.

E così ebbe termine la bellissima giornata lasciando in tutti gli invitati un gentile ricordo della conosciuta cortesia della famiglia Caranti.

LIBRI NUOVI

Del Meyer, il Valabrega, dopo averci tradotta la novella *Le nozze del Monaco*, che l'editore Hoepli, di Milano, pubblicò con eleganti illustrazioni dei migliori artisti fiorentini, ci presenta ora *La tentazione del Marchese di Pescara*; una versione accurata di questo genialissimo lavoro del chiaro letterato alemanno. Anche questo volume esce dalla riputata officina dell'Arte della Stampa di Firenze, e l'Hoepli lo volle in una edizione elegantissima.

Nello stesso formato e nella stessa classe di libri di letteratura amena, l'Hoepli ha fatto la IV edizione delle notissime *Veglie di Neri* di Renato Fucini (*Neri Tanfucio*), briosi e leggiadri quadretti di paesi e figure della campagna toscana. Questa nuova ristampa è la prima illustrata dalla mano di valenti artisti fiorentini, e reca la aggiunta di due *Veglie inedite*.

Eccolo il sommario: *Il mallo delle giuncie* — *Perla* — *Lucia* — *L'orlo col cuculo* — *La fatta* — *La pipa di Batone* — *Vanno in Maremma* — *Primavera* — *Il merlo di Vestro* — *Torran di Maremma* — *Lo spaccapietre* — *Fiorella* — *Sereno e nuvolo* — *Passaggio memorabile* — *Dolci ricordi* — *Scampagnata*.

Questo libro che si accompagna, oltrechè ai due del Meyer, tradotti dal Valabrega, alle *Notti fiorentine* dell'Heine, e al *Libro dei Monologhi* del Rasi, tutti splendidamente illustrati, merita d'essere anch'esso accolto lietamente dalle nostre signore in questi giorni autunnali.

Un altro libro edito dall'Hoepli e che fa parte dei suoi Manuali (Serie pratica) è l'*Igiene scolastica* di Angelo Repposi. È un trattato semplice, chiaro, utilissimo. La questione igienica per le nostre scuole merita lo studio di quanti attendono all'insegnamento, e questo Manuale, che è frutto di studi pazienti, sarà letto con interesse dai maestri e dai padri di famiglia.

LA SETTIMANA

Disgrazie — La serie degli infausti eventi continua.

Nel mattino di Martedì una fruttivondola conosciuta sotto il nomignolo di *bionda*, percorrendo il mercato dell'uva, fu fatta segno... a complimenti di nuovo genere, quali non le erano mai stati fatti.

Un poco galante quadrupede senza tanti preamboli le dava una cozzata al petto così violenta che la pove-